

INGERENZE

narrative



Il gioco delle parti

Ciao,

Il 23 giugno, Prigozhin invia un messaggio che dichiara guerra al Ministero della Difesa russo: "Il Consiglio dei Comandanti della Wagner ha preso una decisione: il male portato dalla leadership militare del Paese deve essere fermato. Trascurano la vita dei soldati. Hanno dimenticato la parola "giustizia" e noi la riporteremo. Coloro che hanno distrutto oggi i nostri ragazzi, che hanno distrutto decine di migliaia di vite di soldati russi saranno puniti. Chiedo che nessuno resista. Tutti quelli che cercheranno di resistere, li considereremo un pericolo e li distruggeremo immediatamente, compresi eventuali posti di blocco sulla nostra strada. E qualsiasi aviazione che vediamo sopra le nostre teste. Chiedo a tutti di mantenere la calma, di non soccombere alle provocazioni e di rimanere nelle proprie case. Che non escano quelli lungo la nostra strada. Dopo aver finito ciò che abbiamo iniziato, torneremo in prima linea per proteggere la nostra patria.

<http://www.reteccp.org/primepage/2023/russia23/prigozhin.pdf>

Il giorno dopo, Putin alla nazione: Mi rivolgo ai cittadini russi, al personale delle Forze Armate, delle forze dell'ordine e dei servizi di sicurezza, ai soldati e ai comandanti che ora combattono nelle loro posizioni di combattimento, respingendo gli attacchi nemici e facendolo in modo eroico. Mi rivolgo anche a coloro che sono stati trascinati in questa avventura criminale con l'inganno o le minacce e che sono stati spinti sulla strada di un grave crimine: l'ammutinamento armato. Stiamo combattendo per la vita e la sicurezza del nostro popolo, per la nostra sovranità e indipendenza, per il diritto di essere e rimanere la Russia, uno Stato con una storia millenaria. Qualsiasi azione che divida la nostra nazione è essenzialmente un tradimento del nostro popolo, dei nostri compagni d'armi che ora combattono in prima linea. Questo è un coltello nella schiena del nostro Paese e del nostro popolo. Saranno intraprese azioni decisive anche per stabilizzare la situazione a Rostov sul Don.

<http://www.reteccp.org/primepage/2023/russia23/Putin-russi.pdf>

Le colonne di Wagner avrebbero bloccato le strade a Rostov e la guardia nazionale in Russia è in massima allerta.

<http://www.reteccp.org/primepage/2023/russia23/AGGIORNAMENTO.pdf>

Alle 19:30 del 24, poco più di 12 ore dall'irruzione della compagnia Wagner nel quartier generale del distretto militare meridionale di Rostov: Il presidente bielorusso Alexander Lukashenko ha tenuto negoziati in coordinamento con il presidente russo Vladimir Putin, e con Evgeny Prigozhin, e ha trovato un modo "assolutamente vantaggioso e accettabile" per porre fine alla crisi. Alla fine Prigozhin, giunto a meno di 200 km da Mosca, decide di tornare indietro. Inoltre ha avuto assicurazioni che il "Problema Shoigu (Ministro della Difesa) sarà risolto. Prigozhin ha anche ricevuto garanzie sulla sicurezza personale e dei suoi uomini e che l'FSB ritirerà le accuse. Alla fine si è stabilito che la Wagner trasferirà la propria sede in Bielorussia, cessando quindi le proprie operazioni in Russia.

<http://www.reteccp.org/primepage/2023/russia23/siritirano.pdf>

Clara Statello per l'AntiDiplomatico: Subito gli osservatori occidentali hanno emesso sbrigativamente e forse scioccamente le loro sentenze: Putin ha subito un colpo mortale, grande fragilità della Russia, il popolo è diviso. Dichiarazioni che appartengono alla categoria del wishful thinking o al massimo della propaganda a stelle e strisce. Queste frenetiche 36 ore culminate nella cosiddetta "marcia della giustizia", con una colonna di 25 mila di uomini della PMC Wagner diretti su Mosca, si sono concluse con un risultato imprevisto: un accordo tra Evgene Prigozhin e il Cremlino, mediato dal presidente bielorusso Aleksandr Lukashenko. Putin è riuscito a risolvere in meno di un giorno

un'insurrezione che poteva sfociare in un colpo di stato, senza versare una goccia di sangue dei civili, senza grosse perdite di uomini ed equipaggiamento. Mantiene i suoi ministri ed il suo Stato Maggiore, si libera di un cavallo pazzo come Prigozhin, riuscendo a salvare l'onorabilità della Wagner con il riconoscimento pubblico dei suoi "meriti" sul campo di battaglia. Leggi tutto, qui in fondo.

<http://www.reteccp.org/primepage/2023/russia23/putineprigozhin.pdf>

Cesare Sacchetti scrive sul suo sito: Una maskirovska, quella dottrina militare russa fondata sulla tattica della dissimulazione. Dissimulazione necessaria per poter attuare determinate operazioni governative che vogliono far credere che siano in corso situazioni potenzialmente critiche per l'apparato di governo, come ad esempio un colpo di Stato, e che invece consentono al governo di individuare e intervenire sulle vere criticità presenti nelle istituzioni e sulle quinte colonne controllate da potenze straniere. Quanto accaduto lo scorso sabato vede la Russia non affatto indebolita come hanno sostenuto i media mainstream, accompagnati dalla solita falsa informazione alternativa, ma piuttosto rafforzata. Le immagini dei carri armati a Rostov ma soprattutto tutta la logica che sottendeva il presunto golpe ci hanno fatto dubitare sin dal primo momento sulla effettiva veridicità dell'operazione. Il gruppo Wagner per quanto possa essere preparato militarmente non è affatto in grado di rovesciare il governo russo nemmeno se lo volesse. Inoltre la presunta motivazione che avrebbe portato a questo golpe è del tutto inesistente. C'erano potenziali nemici infiltrati nelle istituzioni russe e Putin stava solo aspettando il momento e soprattutto il modo migliore per perseguirne la fine. Mentre il fumo della distrazione si alzava e tutti inseguivano un colpo di Stato immaginario, la Russia metteva in atto il suo vero obiettivo. Putin e i suoi uomini si liberavano delle talpe al soldo dell'Occidente stesso. Un generale russo molto ben inserito nel ministero della Difesa e piuttosto vicino a Putin ha riferito che sono stati eseguiti degli arresti di funzionari infedeli che cospiravano contro il presidente Putin. Ciò che abbiamo visto dunque è sotto molti aspetti la continuazione di quella guerra dell'intelligence che si è combattuta nel lago Maggiore e che ha visto la Russia, come riportato da questo blog in precedenza*, sventare un tentativo di provocazione dei servizi Occidentali. Da leggere.

<http://www.reteccp.org/primepage/2023/russia23/infiltrati.pdf>

Pepe Escobar su Strategic Culture, poi ripreso da ideeazione.com scrive: Dopo gli straordinari eventi accaduti in Russia durante il giorno più lungo, il Presidente Putin vince su tutti i fronti. Lui e l'FSB hanno accumulato una formidabile lista di traditori e di quinta e sesta colonna, di cui ci si occuperà adeguatamente. Una complessa operazione antiterrorismo ad ampio raggio è ora in atto a Mosca e non solo, mentre i vari esemplari occidentali di sub-zoologia sono storditi, frastornati e confusi. Prigozhin ottiene un paracadute d'oro in Bielorussia. Shoigu potrebbe essere licenziato, forse anche Gerasimov (sì, ci sono stati profondi problemi disfunzionali all'interno del Ministero della Difesa). I musicisti di Wagner saranno incorporati come corpo d'armata regolare. Potrebbero continuare a fare affari in Africa: la domanda è enorme. Peskov ha confermato che il procedimento penale contro Prigozhin sarà archiviato. Prigozhin ha organizzato tutto questo circo solo per ottenere un incontro a Mosca con Shoigu e Gerasimov? Non esageriamo. Sabato Wagner era a 200 km da Mosca. Domenica, invece, Wagner era a 100 km da Kiev. Per quanto riguarda l'Occidente collettivo frastornato e confuso, in particolare la giunta NATO-Kiev, con tutti che hanno immediatamente ribattezzato Wagner da "terroristi" a "combattenti per la libertà", impantanarsi nella loro stessa palude, che poi è l'arte in cui eccellono. La vittoria di Putin su tutti i fronti implica che l'intera popolazione civile e i militari si impegnino a preservare lui e le istituzioni russe, oltre che a perfezionarle. Quindi Putin è più forte che mai, ma tutti dovrebbero sempre tenerlo a mente: l'unica cosa che non può perdonare è il tradimento.

<http://www.reteccp.org/primepage/2023/russia23/ilfulmine.pdf>

Gianmarco Landi su scenarieconomici.it scrive: la compagnia militare privata Wagner guidata dall'ex chef di casa Putin, Evgene Prigozhin, secondo molti non avrebbe mai avuto alcuna intenzione di arrivare a Mosca, e questa situazione, ormai sempre più chiara a tutti, rivela la disperazione della CIA e dell'Amministrazione Biden in questo momento storico. E' stata tutta una farsa messa in atto sotto la regia di Vladimir Putin, il politico più intelligente e calcolatore vivente oggi nel Mondo. Prigozhin è una pedina del Presidente, che lo ha fatto andare sulle montagne russe; all'inizio per stimolare i suoi militari con una voce pungolante critica e competitiva, e poi per alimentare un'escalation di tensioni prendendosi pure gioco della CIA e dei leader occidentali in maniera divina. Qualcuno dice che la Wagner è un esercito di mercenari con un nome antirusso, ma in realtà è una creazione di Putin, un uomo che sa come si fa spionaggio e controspionaggio, e che quindi non svela certo le sue carte, anzi le usa per creare esche finalizzate ad alzare il piatto e tramortire gli avversari con dei bluff fiaccanti il morale e spezzanti le gambe.

<http://www.reteccp.org/primepage/2023/russia23/beffata.pdf>

Infine anche Pierluigi Fagan scrive: È incredibile come la passione narrativa si liberi senza peso sopra la realtà. Pensare che un manipolo di centurioni possa fare un colpo di Stato partendo da mille chilometri da Mosca, di una cosa come la Federazione russa, finanziati dall'Occidente o di testa propria, manca dei minimi requisiti di realismo. È che ai più comprendere la realtà non interessa affatto. Alcuni sono arrivati addirittura a credere che Prigozhin abbia preso i soldi dagli occidentali e li abbia parcheggiati in un furgone sotto il suo ufficio a Mosca (9 mld di \$). I conti offshore che sono lì apposta per queste cose, no, ci vogliono le mazzette di dollari che viaggiano da Kiev a Mosca. Un mondo di matti. Sembra credibile che Putin sapesse dell'azione ed abbia lasciato mano libera per vedere chi a Mosca si faceva vivo per sostenere il finto golpe, appoggio senza il quale Prigozhin certo non avrebbe intrapreso l'azione poiché scemo non è, almeno non tanto quanto quelli che pensano possibili queste cose. Appoggio che è stato stroncato sul nascere o si è autoritratto annusando presto l'aria di trappola e lasciando l'intemerato da solo sulla via della sua fine.

<http://www.reteccp.org/primepage/2023/russia23/expost.pdf>

Questo è quanto.
Saluti Maurizio
www.reteccp.org

Note

* <http://www.reteccp.org/primepage/2023/israele23/misteri.pdf>

